

che interessa tante manifestazioni della vita civile ed economica.

**Cefaly.** L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio enumerando le 19 leggi, che poggiano la loro esecuzione sul censimento ed altre ragioni che rendono il censimento, necessario, ha corroborato di molto le mie ragioni di ciò lo ringrazio, ma non posso ringraziarlo certamente, e non posso dichiararmi soddisfatto, della conclusione alla quale, dopo tutte quelle premesse, egli è venuto.

Oltre le 19 leggi indicate dall'onorevole ministro; v'è la revisione delle circoscrizioni elettorali politiche, che deve aver luogo nei sei anni che seguono la pubblicazione del censimento. La Camera ricorderà come fu fatta la compilazione della tabella delle circoscrizioni elettorali politiche, due o tre anni or sono; ricorderà che nella provincia di Napoli un Collegio, che aveva la sua configurazione regolarissima, solo perchè il deputato del luogo era allora molto ostile al ministro dell'interno del tempo, od invisato ad un componente la Commissione, fu spezzato in tante parti, quanti erano i Collegi della città di Napoli, e ad ogni Collegio di questa città venne assegnata una parte del vecchio Collegio di Sorrento. Nella mia provincia di Catanzaro furono fatti Collegi di 44,000 abitanti, come Serra San Bruno e Chiaravalle, e Collegi di 67,800, come Cotrone; e due Collegi furono fatti discontinui, spezzando perfino le unità amministrative, senza alcuna ragione, che non fosse la persecuzione od il favoreggiamento di qualche candidato.

Ciò ch'è avvenuto per Catanzaro e per Napoli sarà avvenuto anche altrove; e tutto ciò costituisce uno stato di cose anormale ed intollerabile.

Tentare di correggere questi difetti di circoscrizione con leggi speciali, sarebbe un tentativo inutile. La revisione deve operarsi per la legge del 1882, appena eseguito il censimento; dunque anche questa è una ragione da aggiungere alle altre dall'onorevole ministro addotte, per affrettarne l'esecuzione.

Ma l'onorevole ministro trova difficoltà nella spesa, che, secondo la cifra da lui indicataci ascenderebbe a lire 800,000 e che dovrebbe essere ripartita fra tre esercizi; e questa difficoltà è tale, che l'onorevole ministro pur compreso della necessità ed urgenza del censimento, lo rimette a tempo indeterminato

ed a quando, se ho ben inteso, si saranno votati i provvedimenti finanziari.

Mi permetto di fargli osservare che col sistema Bodio forse invece di 800,000 lire ne occorrerebbero soltanto 600,000, le quali ripartite in tre esercizi non aggraverebbero il bilancio che di sole 200,000 lire annue. Tratterebbesi inoltre, secondo l'onorevole ministro, non di fare una vera economia, ma d'un differimento di spesa, per non aggravare ora il bilancio dello Stato in tre esercizi di lire 600,000. E fossero pure 800,000 od un milione, l'onorevole ministro sa egli dirci a quale cifra ascendano i danni morali e materiali della mancata regolare esecuzione delle 19 leggi da lui indicate?

Un paese come l'Italia, che ha il suo posto fra le prime nazioni d'Europa, e che ha un bilancio di mille e cinquecento milioni, dimostrarsi impotente ad eseguire il proprio censimento decennale, perchè nel suo bilancio non si trovano 200 mila lire da stanziare, è cosa inconcepibile ed assai umiliante.

Del resto, onorevole ministro, il suo predecessore alla stessa interrogazione, rivoltagli da me l'anno scorso, rispose che nel novembre passato avrebbe presentato il disegno di legge pel nuovo censimento; e di quella promessa formalmente fatta alla Camera, io presi atto. Or se gl'impegni di un ministro obbligano il Governo, gl'impegni del suo predecessore, essendo il Governo di natura continuativo, obbligano l'onorevole Boselli. Io quindi, anche per questa considerazione, d'impegni cioè anteriormente assunti, insisto: e prego l'onorevole ministro di volermi dichiarare che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze di Pasqua, presenterà il disegno di legge per il censimento da farsi nel più breve tempo possibile, e ripartendone la spesa in quanti esercizi egli vorrà.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

**Boselli, ministro di agricoltura e commercio.** Mi rincresce proprio di non poter dare all'onorevole Cefaly un affidamento così preciso come egli lo vorrebbe. Io lo pregherei di contentarsi delle mie dichiarazioni. La spesa del censimento sarà una delle primissime che introdurremo nel bilancio, quando in esso si presenterà qualche piccolo vuoto per qualche altra spesa che cessi, e della quale questa possa prendere il luogo.

Del resto al pari di lui riconosco ch'è